

La tragedia di Moreni



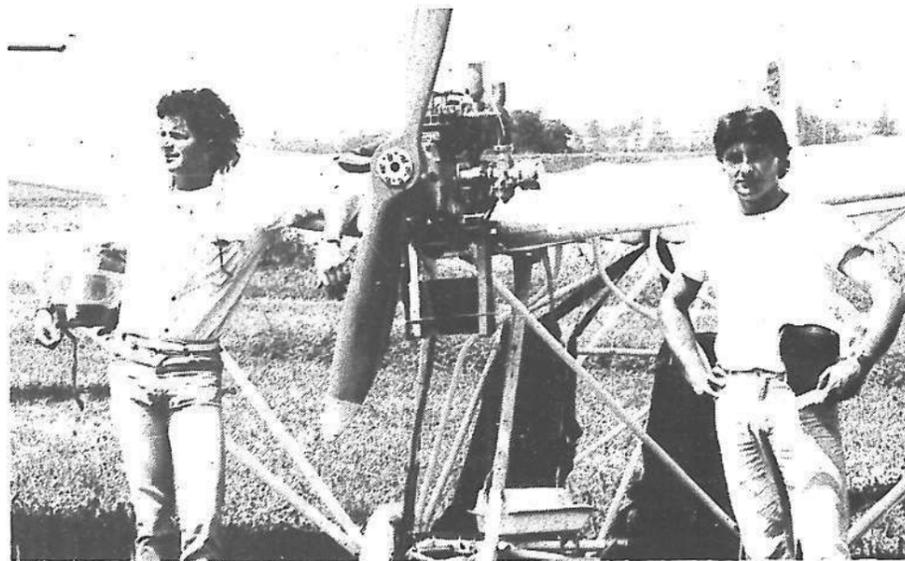
I corpi dei volontari uccisi sono stati sottoposti ad esami necroscopici alla Facoltà di medicina dell'Università di Spalato. Una prassi normale per il rilascio del permesso di traslazione

Rientra la vittima dei barbari

La salma sarà tumulata a San Nazzaro, nel Piacentino

Le salme dei tre volontari italiani assassinati in Bosnia torneranno in Patria soltanto questo pomeriggio o addirittura in serata. L'inchiesta in atto e alcune difficoltà burocratiche, come ci ha riferito il console italiano a Spalato, Salvatore Sciuto, impediscono di iniziare le operazioni del rientro prima delle 13 di oggi. Poi, se non interverranno altri imprevisti, verrà concesso il nulla osta: «Occorre precisare — ha detto in proposito il console — che i familiari delle vittime debbono far pervenire tutta la documentazione relativa ai dati anagrafici».

Fabio Moreni con Graziano Mazzolari (foto Muchetti)



«Una documentazione che va completata con l'indicazione del comune e quindi del cimitero dove è prevista la sepoltura; al momento attuale (erano le 12 di ieri) da Roma non ci sono ancora pervenuti i documenti che riguardano l'imprenditore cremonese Fabio Moreni». La famiglia ha deciso soltanto ieri, infatti, di tumulare la salma di Fabio nella cappella di famiglia a San Nazzaro, sul Piacentino. Il funerale, invece, si svolgerà a Cremona: la messa verrà celebrata dal vescovo Nicolini: durante la cerimonia le saracinesche di molti negozi resteranno abbassate. Ad accogliere le bare all'aeroporto di Ghedi ci sarà con ogni probabilità il sindaco Garini. E l'amico Graziano Mazzolari, con cui Moreni aveva fondato la Scuola di volo, ieri ha avuto un figlio: gli ha dato nome Fabio in ricordo del compagno a cui era molto legato.

Le salme di Guido Puletti, Fabio Moreni e Sergio Lana sono state sottoposte ieri ad esami necroscopici presso l'ospedale della facoltà di medicina di Spalato, città portuale della Dalmazia centrale. Agli esami, che si sono conclusi nella nottata, ha preso parte, su incarico del ministero degli Affari Esteri italiano, anche il dottor Enrico Mara, coordinatore sanitario della Cooperazione italiana in quella parte della Croazia. La procedura di effettuare gli esami necroscopici a Spalato per persone decedute per morte violenta in Bosnia-Erzegovina, quasi sempre lasciate dai lo-

ro uccisori senza documenti, è necessaria perché possa alla fine essere rilasciati i permessi di traslazione per i paesi di origine. D'altra parte la procura della Repubblica della nostra città ha intenzione di fare eseguire sulla salma di Fabio Moreni un'ulteriore autopsia e aprire un'inchiesta formale.

Ieri intanto, in forma strettamente privata, i due scampati Agostino Zanotti e Cristian Penocchio, arrivati l'altra sera all'aeroporto militare di Ghedi, hanno già fatto visita ai familiari

I due superstiti: niente denaro e riflettori in cambio delle nostre sofferenze

I due volontari bresciani superstiti dall'agguato in Bosnia, Cristian Penocchio e Agostino Zanotti, rientrati mercoledì in Italia, hanno preso posizione contro alcuni organi di informazione che, a loro giudizio, «hanno speculato sulla tragedia» e che hanno offerto denaro per servizi in esclusiva. «Intendiamo — dicono i due pacifisti bresciani — prendere le distanze da quegli organi di informazione che hanno speculato sulla tragedia nostra e sulla scomparsa dei nostri amici e compagni. Nei nostri cuori e nei nostri atti esiste solo la guerra alla guerra, la lotta per la pace». I due volontari bresciani hanno quindi spiegato: «Questa era la stra-

da che ci conduceva sulla via di Zavidovici, questi l'amore e le emozioni che animavano Guido, Fabio e Sergio, questa la strada che continueremo a percorrere per loro, per noi, per la pace. Vivono in noi il ricordo ed i valori che li animavano e che ci accomunavano. Valori che nessuna luce di ribalta, nessuna brama di notorietà potranno mai ridurre a moneta di scambio».

I due pacifisti hanno quindi espresso perplessità «per la mancanza di umanità di quei giornalisti e conduttori televisivi che ci hanno proposto grosse somme di denaro per vendere il nostro dolore, i nostri ideali, noi stessi e i nostri amati compagni, quasi

che l'annullarsi dell'uomo e della vita di tanti innocenti potesse essere monetizzabile». Penocchio e Zanotti hanno voluto precisare che la loro ricchezza «è un capitale di amore, amicizia, solidarietà, voglia di libertà e giustizia. Continueremo a perseguire questi ideali — hanno detto —, anche quando il loro significato non sarà accolto, supportato, anche quando sarà ostacolato». Assicurando che la vita e i pensieri dei loro compagni morti in Bosnia «diventeranno progetti, affinché il loro sacrificio non sia stato vano», i due pacifisti hanno precisato che la spedizione in Bosnia «non è stata avventura, impulsività o imprudenza».

di Guido Puletti e Sergio Lana: un lungo, caldo abbraccio mentre venivano ricordati quei giovani caduti sotto i colpi di un gruppo di banditi. Hanno telefonato anche alla madre di Fabio che in ogni caso incontreranno oggi a Ghedi. La madre di Fabio, Valeria Arata, ha accettato il tremendo peso del dramma, così almeno hanno riferito quanti hanno avuto occasione di starle vicini in questi giorni, facendo ricorso alla forza della fede.

E i due superstiti, fedeli sino in fondo al loro ruolo, hanno detto no anche a forti somme di denaro offerte da due settimanali e da conduttori di trasmissioni televisive che vanno per la maggiore. Lo stesso Cristian Penocchio ha precisato che il loro impegno era a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia e che per nessuna ragione al mondo possono accettare che la tragedia nella quale sono stati coinvolti, possa essere in qualche modo strumentalizzata. Men che meno sono inclini a sfruttarla per far denaro. Già al momento del rientro, ai margini della pista dell'aeroporto, la spontaneità di questi due ragazzi era emersa in tutta la sua dimensione; non si atteggiavano certo ad eroi; erano invece consapevoli di essere usciti come da un incubo, avevano accettato con gioia immensa il miracolo che li aveva riportati alle loro mogli, e Agostino anche alla sua bambina, ma si sono concessi ai giornalisti solo perché la loro avventura fosse chiara e non prestasse il fianco a interpretazioni errate o preconcette: «Di solito — aveva avuto modo di affermare proprio Cristian Penocchio — io sono dall'altra parte, con la macchina fotografica; stavolta comprendo le vostre necessità — aveva aggiunto rivolto ai numerosi giornalisti — ma per favore, limitiamo le domande solo a questo dramma del quale siamo stati protagonisti nostro malgrado». (a.g.)

Tutti i progetti di solidarietà avviati con la ex Jugoslavia dai volontari non verranno meno

Prima della grande festa del volontariato, di cui è stata per molti versi la preparazione, la «Scuola dei Cittadini» organizzata dal «Forum» conclude i suoi lavori affrontando un tema centrale per la realtà e la prospettiva associativa: il rapporto fra i bisogni dei cittadini; la risposta ad essi attraverso un nuovo stato sociale e, in questo intreccio, il ruolo del cittadino volontario. Ad affron-



Questa sera Tavazza parla alla sala Spinelli del Centro pastorale diocesano

La seconda festa del volontariato

Dedicata a Fabio Moreni la manifestazione di domenica

Fabio Moreni a Ghedi prima di partire per la Bosnia

tare questi temi, venerdì sera alle 21 (sala Spinelli, presso il Centro pastorale) sarà uno dei massimi esperti nazionali: Luciano Tavazza, fino a poco tempo fa presidente della più grande federazione nazionale di gruppi di volontariato, il Movì, e ora segretario generale della Fondazione italiana per il Volontariato, autore di molti libri, ricerche, saggi su questa problematica e spesso chia-

mato come esperto a dibattiti, inchieste radiotelevisive. La «Seconda festa del volontariato e dell'associazionismo che si terrà domenica, organizzata dal Forum unitamente alla Provincia e al Comune di Cremona, viene dedicata in particolare al volontario Fabio Moreni. A Cremona esistono già da parecchi mesi gruppi di persone provenienti da varie esperienze del volontariato che,

con alta consapevolezza, si sono organizzate per aiuti materiali, gemellaggi e rapporti di solidarietà con campi profughi in Slovenia e Croazia, tra questi ricordiamo Caritas, Francesciani, Associazione per la pace, Lah, Acli, Arci, Ci. Queste esperienze attraverso la festa del volontariato intendono dire alla cittadinanza che il progetto di solidarietà assunto non verrà meno.

Indennità di carica raddoppiata Cadoria attacca Tadioli e Mainardi

Ha scatenato una polemica feroce ancora prima di essere discussa in consiglio comunale, l'interrogazione del leghista Cadoria sull'indennità di carica del vicesindaco Tadioli e dell'assessore al commercio Mainardi. Il segretario cittadino del movimento chiede al sindaco se sia consentita dalla legge l'assunzione di un consigliere in una società o in un ente e la contestuale collocazione in aspettativa non retribuita allo scopo di ottenere il raddoppio dell'indennità di carica. Tadioli e Mainardi, ex funzionari del Pci, si sono licenziati dal partito per essere assunti dalla Cic, Compagnia immobiliare cremonese, una società che amministra

le proprietà immobiliari del partito a Cremona e a Crema. Il vicesindaco e l'assessore dal luglio '90 sono amministratori dipendenti della Cic in aspettativa non retribuita e percepiscono l'indennità di carica doppia. All'interrogazione di Cadoria, Tadioli e Mainardi hanno replicato minacciando di parlare in consiglio delle vicissitudini giudiziarie dell'esponente della Lega. A queste dichiarazioni bellicose, Cadoria controbatte con una lettera nella quale attacca direttamente «gli uomini dell'ex Pci. I privilegi che la dittatura comunista ha concesso ai propri uomini di partito, per oltre mezzo secolo, è ormai tradizione e la credibilità diritto acqui-

sito che non si discute. Per Tadioli e Mainardi, prodotti democratici del trasformismo, una semplice richiesta di verifica, relativa a certi rapporti di dipendenza, fa precipitare troppo in basso il dibattito politico, mentre a loro avviso, solo portando in consiglio i pettegolezzi sulle vicissitudini giudiziarie di Cadoria si può restituire, in parallelo, dignità civile e morale al confronto che l'incerta opposizione pretende per soddisfare una necessità di trasparenza amministrativa».

«Forse — aggiunge Cadoria — gli esponenti della Quercia non posseggono valide argomentazioni per dimostrare la loro cor-

rettezza, oppure la permalosità è tale da suggerire loro azioni vili quando indegne. Le mie vicissitudini giudiziarie sono ormai note e poiché esse sono di natura strettamente privata non possono interessare più di tanto l'opinione pubblica, né devono essere argomento da trattare in consiglio comunale salvo non costituiscono, nell'intenzione di chi le propone, strumento intimidatorio. Se le mie vicissitudini giudiziarie portate in consiglio divertono i due amministratori pidiesini, cercherò di offrire loro maggior diletto trascinandoli direttamente in altre avventure giudiziarie di cui potrebbero essere i protagonisti».

FIN BETA s.n.c.

MUTUI DECENNALI
per acquisto, ristrutturazione e liquidità

al **10%** in rate semestrali

ESEMPLI:

50 milioni	632.000 mensili
100 milioni	1.264.000 mensili
150 milioni	1.895.000 mensili

4.000.000 × 36	142.000
9.000.000 × 36	320.000
14.000.000 × 36	499.000

DIPENDENTI - LIBERI PROFESSIONISTI - ECC.

• Prestiti veloci • Leasing auto e strumentali

Via Dante, 188 - CREMONA - Tel. 0372 / 410700